

Dopo anni di proroghe, modifiche normative, sospensioni e regime transitorio, il Consiglio dei Ministri, nel dare il via libera al decreto legge semplificazioni, ha approvato la disposizione che sopprime definitivamente il Sistri, sistema informatico di tracciabilità dei rifiuti.

Dal 1° gennaio 2019, quindi, la tracciabilità dei rifiuti resta garantita con i registri di carico e scarico ed i formulari di trasporto in formato cartaceo e con la comunicazione annuale al catasto dei rifiuti (Mud), adempimenti mai venuti meno in ragione delle disposizioni transitorie che, per anni, hanno previsto il cosiddetto “doppio regime”.

Nel comunicare la notizia della abrogazione del Sistri, il Ministero dell’Ambiente ha annunciato l’avvio dei lavori per la realizzazione di un nuovo sistema - gestito direttamente dal Ministero stesso ed orientato alla semplificazione ed al risparmio - che dovrebbe contemplare, tra l’altro, la digitalizzazione degli adempimenti, obiettivo previsto dal codice ambientale.

Sotto il profilo operativo, in questo quadro, al momento non si registrano particolari modifiche per le imprese agricole e della pesca che, già esonerate dall’iscrizione al Sistri dimostrando di aver aderito ad un circuito organizzato di raccolta, rimangono obbligate alla tenuta dei registri di carico e scarico dei rifiuti per la sola produzione di rifiuti pericolosi e possono sostituire questo adempimento e l’obbligo di comunicazione annuale al catasto dei rifiuti mediante la conservazione ordinata dei formulari di trasporto.